

Sambuca... dei cartelli



Per chi arriva a Sambuca, lato Sciacca, ecco — in ordine, da sinistra — la fuga di cartelli che si presenta.

Quel cartello bianco con la scritta nera...

di Enzo Sciamè

Altri cartelli sono stati aggiunti, a quelli già esistenti, agli ingressi del paese, dall'amministrazione comunale, nel mese di agosto. Cartelli bianchi recanti la seguente scritta nera: zona denuclearizzata.

A tal proposito leggo su «Comune Informazione» che in data 21-6-82 il Consiglio comunale aveva deliberato, con l'astensione del PSI e il voto contrario della DC, la denuclearizzazione del territorio.

Zona denuclearizzata significa, almeno penso, la non disponibilità ad ospitare nel nostro territorio eventuali centrali nucleari.

Non è mia intenzione — con questa breve nota — entrare nel merito del problema, nucleare sì, nucleare no, tanto complesso, delicato e variegato esso si presenta.

Per poterne parlare adeguatamente occorrerebbe quindi una competenza specifica che ritengo di non possedere. Precisato ciò vorrei riflettere e farvi riflettere — se permettete — su un altro aspetto del problema; quello dell'informazione sul nucleare.

È evidente che il gesto compiuto dal Consiglio comunale ha un significato esclusivamente simbolico, dal momento che, qualora il governo nazionale (o chi per esso), decidesse di installare delle centrali nucleari nel nostro territorio, la volontà, la delibera ed i relativi cartelli del Consiglio comunale sarebbero ben poco vincolanti. Con quei cartelli, dunque, l'Amministrazione ha voluto comunicare ai cittadini questa — come dire — indisponibilità. Quel cartello non ha — non può avere — altri significati. Orbene, secondo me, il Consiglio comunale avrebbe potuto, anzi dovuto, fare ben altro di fronte ad una questione che (in particolar modo dopo il disastro di Chernobyl) ci preoccupa ogni giorno di più facendoci seriamente riflettere su quelle che ritenevamo certezze acquisite e che ci rende « avidi » di informazioni.

Avrebbe potuto fare ben altro un'amministrazione che fa « dell'informazione come diritto del cittadino e come dovere dell'Ente pubblico » (Comune Informazioni) — giustamente — un proprio cavallo di battaglia.

A questo punto è evidente che qualche cartello, da solo, è — purtroppo — decisamente insufficiente. Quella delibera è stata fatta nel giugno 1982, come mai, da allora i partiti presenti in Consiglio comunale non hanno sentito il dovere di informare, sensibilizzare, rendere partecipi i propri iscritti, i giovani, la cittadinanza tutta, delle decisioni prese?

Se una « dimenticanza » di tale portata è ingiustificabile fino al pre-Chernobyl, diventa gravissima dopo tale disastro. E pensare che a livello nazionale, in tutti i partiti, questo problema viene sempre di più intensamente dibattuto. Si parla di referendum abrogativo (non ho ancora visto, a Sambuca, un manifesto che invitasse a firmare...) consultivi, di conferenze energetiche ecc. Nel nostro Comune tutto ciò è, ancora oggi, fantascienza.

Sarei curioso di verificare quanti cittadini hanno compreso il significato di quel cartello, quanti sanno di energia prodotta da centrali atomiche, ecc.

È vero che l'informazione primaria avrebbe dovuto darla, in modo serio, dettagliato, chiaro, obiettivo, e sereno i mass media. Ma è altrettanto vero che i « politici nostrani » avrebbero potuto coinvolgere, con semplici dibattiti e chiare conferenze, tutti i cittadini avviando così, in qualche modo, a tale storica disinformazione. Tutti così avrebbero avuto la possibilità di esprimersi, approvando o meno, le decisioni prese nel « palazzo ».

Questo s'intende per vera democrazia!!! In questo senso si deve orientare chi ha il dovere di informare. Che senso ha stupirsi poi nel constatare la disaffezione della gente e dei giovani in particolare, nei confronti della politica? Tale disamore è destinato ad

aumentare, a mio parere, fino a quando il cittadino avrà la certezza di essere semplice fruitore e non protagonista, sempre destinatario e mai mittente, di scelte più o meno importanti che lo coinvolgono direttamente.

E se constatazioni di questo tipo lasciano l'amaro in bocca quando si pensa per esempio a Palazzo Chigi, ben altra irritazione causano quando le si verificano nei confronti del Palazzo dell'Arpa.

Vorrei porre la seguente domanda a Voi rappresentanti di tutti i sambucesi: siete proprio certi che i vostri iscritti conoscono e approvano le decisioni che avete preso e che prendete nelle varie sedute consiliari? (non penso solo al nucleare...)

Se ne siete sicuri vorrei capire in base a quali dati! Forse tramite le assemblee che puntualmente convocate? Forse tramite i volantini che frequentemente distribuite? O tramite i manifesti che assiduamente affigete?

Non lo approvo, dunque, quel simbolico cartello, perché è l'emblema di un certo modo di fare politica, perché dà l'idea di qualcosa « calata dall'alto », perché sa di arbitrario. Perché è un modo semplicistico e lacunoso « per diffondere una cultura di pace e per educare al rispetto dell'ambiente » come afferma qualche amministratore. L'ambiente va rispettato in tutt'altro modo: informando, educando, prevenendo. Partecipan-

do e facendo partecipare a manifestazioni come quella che dei giovani sensibili e capaci, hanno organizzato, con il W.W.F., a cinema, un po' di tempo fa. La gente avrebbe senz'altro approvato e capito un altro cartello bianco con la scritta nera. La scritta avrebbe però dovuto essere: zona demissilizzata.

La maggioranza dei cittadini un cartello così l'avrebbe approvato, vi si sarebbe riconosciuta perché aveva avuto la possibilità di pronunciarsi su tale argomento. Era stato votato, infatti, un referendum popolare (23-3-84) i cui risultati, come leggo nello stesso numero C.I. (perché non lo stampate più frequentemente?) non lasciano alcun dubbio sulla loro volontà. Ma *denuclearizzato* e *demissilizzato* (termini entrambi brutti) — concedetemelo — non sono sinonimi.

Un'amministrazione autenticamente democratica dovrebbe, in tutti i modi possibili, cercare di far partecipare la gente alla gestione della cosa pubblica, dovrebbe cioè prima di tutto *informare*, poi *ascoltare* ed infine *deliberare*. Questo non sempre avviene... Questo, secondo me, non è stato fatto sul problema del nucleare (se è vero che non è mai troppo tardi, perché non cominciate subito?).

Se fosse stato fatto tutti avremmo capito un po' meglio il senso di quella scritta nera su quel cartello bianco, quel pomeriggio di agosto...

«Arredamenti NOVA IDEA»

dei F.lli Cacioppo di Giorgio

Via Circonvallazione, 7-11 - Sambuca

Mobilificio «NOVA IDEA»: gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia
Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

Officina Metallurgica

di Giuseppe Sciamè

Lavorazione ferro - zincati - alluminio

Via G. Meli - Sambuca

Fratelli Glorioso

Bar - Pasticceria - Gelateria

Corso Umberto, 149 - Telefono 41122 - Sambuca

Giuseppe Torretta

Tappezzeria casa-auto - Cornici e tendaggi

Viale Gramsci, 102 - Telefono 42517 - Sambuca

Abruzzo e Barone

Gioielleria - Articoli da regalo - Tappeti persiani - Liste nozze

Corso Umberto - Telefono 41134 - Sambuca

Prime Consult

Gruppo IFIL
Gruppo Monte Paschi Siena

Dr.
Pietro Mangiaracina

CONSULENZA
FINANZIARIA

P.zza Verdi, 6 PALERMO
Tel. 091/333 122

EMPORIO

GUASTO GASPARE

Elettrodomestici - Ferramenta - Colori

Punto vendita CASSE FUNEBRI

servizio celere e accurato
CORSO UMBERTO, 102

SAMBUCA DI SICILIA
notturno VIA MALTEMPO, 8 - Tel. 42.527

LD LINEA DOMUS s.a.s.

LAMPADARI: classici con cristalli in Strass Swarovski e moderni in vetro Murano

TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto e relativa posa

ARREDAMENTI BAGNO: sistemi modulari di illuminazione, tappezzerie murali e moquette

Viale A. Gramsci, 27
Tel. (0925) 41.012-42.522
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

AUTOSCUOLA FIAMMA

di DI VITA GIORGIO

Un metodo aggiornato
per un facile apprendimento

PREZZI DI CONCORRENZA

SAMBUCA DI SICILIA
CORSO UMBERTO I, 22
TELEF. 41067

Torrefazione

« Sabroso »

DI

P. SCIAME'



VENDITA ALL'INGROSSO
E AL DETTAGLIO

Via Roma, 2/4 Tel. 0925/41.825
92017 Sambuca di Sicilia

LAMPADARI — REGALI
MOBILI — PERMAFLEX

GRECO PALMA
in SCARDINO

tutto per la casa
CUCINE COMPONIBILI
ADRIATICA

Via Marconi, 47 - Tel. 41.040
Sambuca di Sicilia